

urbanistica

INFORMAZIONI

AREE AGRICOLE, lavori in corso. Le aree agricole restano ostaggio dell'attesa di urbanizzazione o degli incentivi europei e le aree agricole restano senza difese a fronte della *nuova urbanizzazione edilizia e infrastrutturale*. L'azione delle *Regioni* in tema di governo del territorio e di attuazione della *legge Delrio*. **INTEGRAZIONE O PIANI PARALLELI?** Una finestra su: **AMSTERDAM.** La geografia sociale mostra una crescente diversificazione che sottolinea *asimmetrie economiche e culturali*. Stanno avvenendo *cambiamenti nella pianificazione pubblica* prevalentemente su piccola scala ed orientati a stimolare imprenditorialità legate ad 'economie creative'. I *deludenti* risultati dei **PIANI CASA** regionali. *Urbanistica* nelle Università. **EVENTI 2015.**

265

Rivista bimestrale
Anno XXXXIII
Gennaio-Febrero
2016
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVIII
Gennaio-Febbraio 2016
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vichiotti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina, F. Sbetti, G. ...
Redazione, amministrazione e pubblicità:
INU Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio di amministrazione
Inu: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Basso
Carlo Alberto, Capurro Silvia, Cecchini
Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, Di Luca
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Ferina
Gasparrini Carlo, Gerardo Roberto, Giarola
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leonardi
Franco, Mascaretti Roberto, Modugno
Ombren Simone, Piccini Maria, Proietti
Propertzi Pierluigi, Rossi Franco, Sbrana
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoti Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Umani Giovanna, Vecchiotti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zurl Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Roccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Emilia Romagna: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti
Emilia Romagna: C. Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti
Emilia Romagna: Emanuela Coppola
Emilia Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.

Lombardia: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, P. Silvano S., Vignaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E., Matthei Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.ean.it, Piazzini M., Vitelli G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) s.sacomani@polito.it
Puglia: Torre C. tore@poliba.it, Romano F. f.rotondo@poliba.it, Reina V., Gaiuolo D.
Sardegna: Zoppi E. (coord.) zoppi@unisa.it, Madama V.
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) telacann@unipa.it, Gabbate G., Trombino E.
Toscana: Rignanese L. (coord.) l.rignanese@uniba.it, Pingitore L., Alberti F., Neppi
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprovincia.com, Ghigliotti G., Bagnoli C., Gragnello R.
Veneto: Baiocco A. (coord.) a.baiocco@unive.it, Dehele

Foto in IV di copertina:
Enrica Papa, Hotel cinque stelle Faralda NDSM Crane,
Amsterdam. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Venduto in Italia a Euro 10,00. Inviare a:
INU Edizioni srl - Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard

Aperture

Le riforme separate

Francesco Sbetti

Agenda

Atelier Internazionale
per l'applicazione della
Convenzione Europea del
Paesaggio in Calabria

Franco Rossi

il Punto

Maggio 2016

Silvia Viviani

10 | Aree agricole periurbane: lavori in corso

a cura di Giuseppe Cinà

13 **Padova: il progetto di Parco Agro-paesaggistico riparte dal basso**

Viviana Ferrario, Sergio Lironi

17 **Il Parco Agricolo di Casal del Marmo: tra pratiche produttive e istanze sociali**

Benedetta Di Donato, Aurora Cavallo, Davide Marino

21 **Parchi Agricoli per piccoli produttori. Il caso dei calanchi di Atri (TE)**

Serena Ciabò, Ennio Nonni

24 **Il Parco Agricolo della piana fiorentina. Un progetto integrato tra opportunità e conflitti**

David Fanfani

27 | Integrazione o piani paralleli? L'azione delle Regioni e l'attuazione della legge Delrio

a cura di Carmela Giannino

30 **Nuovi assetti istituzionali e scenari per un'agenda urbana nazionale**

Luigi Fiorentino

32 **Alcuni effetti della Legge Delrio sulla pianificazione**

Simone Ombuen

33 **Il contesto territoriale del Lazio e le questioni aperte della riforma**

Carmen Mariano

35 **Riordino istituzionale e ridefinizione degli strumenti e delle procedure in Lombardia**

Luca Imberti, Fabio Bianchini, Dario Corvi

37 **Il riordino amministrativo e la pianificazione provinciale in Piemonte**

Mauro Giudice

38 **Il nuovo ordinamento e la necessità di una riforma urbanistica regionale in Friuli Venezia Giulia**

Eddi Dalla Betta

41 **Legge Delrio e governo del territorio in Campania**

Giuseppe Guida

42 **Aree metropolitane, portualità e logistica nel caso pugliese**

Donato Caiulo

44 | Rassegna urbanistica

44 **Stadi di proprietà in Italia, una storia di ritardi**

Francesco Gastaldi, Marco Traverso

46 **A Treviso margini di innovazione in tema di piani esecutivi di iniziativa privata**

Gaetano Di Benedetto

47 **Il collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia: un possibile scenario**

Lucio Rubini, Paolo Corposanto

50 | Nuovi paradigmi, piani e regole per il suolo

a cura di Carolina Giaimo

50 **Innovazione del governo del territorio: prospettive emergenti dai Servizi ecosistemi**

Carolina Giaimo

53 **Contenimento del consumo di suolo e "Compendi agricoli neorurali"?**

Carlo Alberto Barbieri

54 **Osservazioni ai Compendi agricoli neorurali del Ddl C2039**

Gianni Martino

57 | Urbanistica, Società, Istituzioni

57 **Una sentenza interessante sulla riduzione del consumo di suolo**

Giacomo Ariete

60 **I deludenti risultati dei piani casa regionali**

Raffaele Lungarella

64 Una finestra su: **Amsterdam**

a cura di Enrica Papa

64 **Amsterdam in transizione**
Federico Savini

70 **Emilia Romagna: Premio "Franco Tinti"**

a cura di Iginio Rossi

70 **L'autodromo di Imola. Strategia territoriale e
riqualificazione urbana nella terra dei motori**
Niccolò Benghi, Michele Giordani

73 **Intrusione salina: analisi e proposte per il caso studio
delta del Po**
Stefania Girardi

75 **Campagna di città. Riflessioni progettuali sul paesaggio
urbano contemporaneo**
Francesca Gorni

77 **Area Nord Ovest PArma 2013. Scenari di trasformazione
urbana ai tempi della crisi**
Lara Albertini

79 **Il Fiume Marecchia: una nuova infrastruttura culturale**
Erika Fabbri

82 **Densificazione urbana: valutazione della capacità residua
dell'esistente**
Stefano Fatone

84 **Accademia urbana**

*a cura di Irene Poli, Chiara Ravagnan, Antonio
Cappuccitti, Carmela Mariano*

84 **Sperimentazione e progetto urbanistico nelle scuole di
Architettura e Ingegneria. Tra didattica e ricerca**
Laura Ricci, Antonio Cappuccitti

88 **Eventi**

a cura di Sara Maldina

92 **ANCSA**

a cura di Stefano Storchi

94 **Assurb**

a cura di Daniele Rallo

96 **Libri e altro**

a cura di Francesco Gastaldi, Luca Giulio Velo

98 **Indici**

CONTROPIANO

019

L'urbanistica oltre il referendum

Federico Oliva

P07

in quarta

**Hotel cinque stelle Faralda NDSM
Crane, Amsterdam**

Enrica Papa



a cura di Enrica Papa

Una finestra su: Amsterdam

Amsterdam è in una fase di delicata transizione. L'articolo propone e affronta una lettura critica di quattro temi chiave: la diversificazione della struttura demografica e socio-economica, la liberalizzazione della politica abitativa, l'approccio organico dello sviluppo urbano e la governance metropolitana. Oggi la città di Amsterdam è più etnicamente e socialmente frammentata che mai. La geografia sociale mostra una crescente diversificazione tra centro e periferia che sottolinea importanti asimmetrie economiche e culturali. Stanno avvenendo anche cambiamenti nella tradizione degli interventi su larga scala e della pianificazione pubblica: in tempi di austerità, gli interventi urbani sono infatti prevalentemente su piccola scala ed orientati a stimolare imprenditorialità in determinate aree urbane e spesso legate a sperimentazioni ed 'economie creative'. Infine alla base di questi trends si configura un nuovo panorama politico composto da partiti liberali e progressisti, che sfidano gli equilibri politici della città-regione.

* L'articolo costituisce una sintesi di uno studio pubblicato nella versione integrale dalla rivista *Cities*: Savini, F., Boterman, W. R., van Gent, W. P., & Majoor, S., (2016). *Amsterdam in the 21st century: Geography, housing, spatial development and politics*. *Cities*, 52, 103-113

Federico Savini Amsterdam in transizione

15 anni fa, Amsterdam vantava una grande varietà di interventi urbani su larga scala: progetti di riqualificazione lungo le sponde del fiume IJ, interventi di riqualificazione urbana della città storica ed importanti investimenti infrastrutturali (portuali, aeroportuali e ferroviari). Tale dinamicità era sostenuta e potenziata da un rapido sviluppo economico urbano, da una incessante crescita demografica e da una politica nazionale orientata alla connettività globale e allo sviluppo economico nei campi della logistica, dei servizi finanziari e nell'industria della conoscenza. Quindici anni dopo, nel 2016, Amsterdam mostra importanti tratti di cambiamento, che rivelano una marcata, seppur lenta, transizione verso un modello di sviluppo economico e sociale caratterizzato da una dimensione urbana differente.

La trasformazione della struttura socio-economica e delle politiche urbane ad Amsterdam vanno interpretate in continuità con alcuni degli elementi politico-istituzionali che hanno segnato, e tuttora caratterizzano, le politiche urbane della città fin dagli anni del dopoguerra. In primo luogo, la città abbina nelle proprie politiche di sviluppo urbano una lunga e radicata tradizione di social-democrazia, un forte ruolo del soggetto pubblico ed un'agenda politica rivolta a promuovere

l'imprenditorialità urbana, sia nel campo dello sviluppo immobiliare che in quello economico e commerciale. Tale agenda politica ha reso Amsterdam un caso studio privilegiato per lo studio delle politiche di urbanistica creativa e dei fenomeni di gentrificazione. In secondo luogo, Amsterdam ha da sempre coniugato una crescita economica relativamente forte a livello nazionale e globale, con una solida regolamentazione del consumo di suolo e con un controllo dell'espansione urbana. Ancor oggi la città cerca di stabilire una sinergia tra le politiche economiche di sviluppo urbano ed il controllo e la salvaguardia dei suoli non edificati. La città compatta rimane un obiettivo importante dello sviluppo della città contemporanea. Infine, la crescita urbana di Amsterdam non può non essere compresa che in ragione di un sistema fiscale e di organizzazione del welfare basato su una forte centralizzazione della tassazione e della gestione di finanziamenti pubblici, e su una forte autonomia locale nel campo dell'urbanistica e delle politiche urbane. Tale sistema in vigore, seppur criticato fortemente, è ancora oggi un fattore importante per comprendere le strategie di sviluppo urbano a livello comunale.



Edificio *Zuiveringshal West*, all'interno del parco della *Westergasfabriek*, un'ex-area industriale nella zona ovest di Amsterdam ora riqualificata ed utilizzata per eventi culturali. Foto di Enrica Papa

Cambiamenti demografici e socio economici: diversificazione e frammentazione regionale

La mappa sociale ed economica di Amsterdam mostra un contesto in rapida e profonda trasformazione rispetto agli anni passati. Tale cambiamento si caratterizza da una rapida crescita demografica entro i confini della città e dell'area metropolitana, un marcato e sostenuto processo di gentrificazione dei quartieri del primo '900 e una crescente diversità etnica della

popolazione residente. Non diversamente da molte città Europee, anche Amsterdam ha subito una forte decrescita economica e demografica tra gli anni '70 e '90. Le politiche di suburbanizzazione e delle 'new towns' promosse dal governo nazionale hanno fornito in quegli anni canali di migrazione della popolazione cittadina verso l'hinterland. Dalla metà degli anni '90 invece, Amsterdam sta vivendo un'ondata migratoria di grandi dimensioni, che ha amplificato la diversificazione sociale,

economica ed etnica della città a tal punto da renderla quella con il più alto numero di nazionalità entro i confini municipali. Tale crescita è in maggior misura dovuta all'arrivo di famiglie di giovani qualificati e con titolo di studio. Questi gruppi si concentrano principalmente nelle aree più centrali della città storica, come lo Jordaan, il Pijp, e più recentemente nei quartieri edificati tra la metà del 1800 e il 1900 entro i confini dell'autostrada A10 (Hochstenbach & Van Gent, 2015).

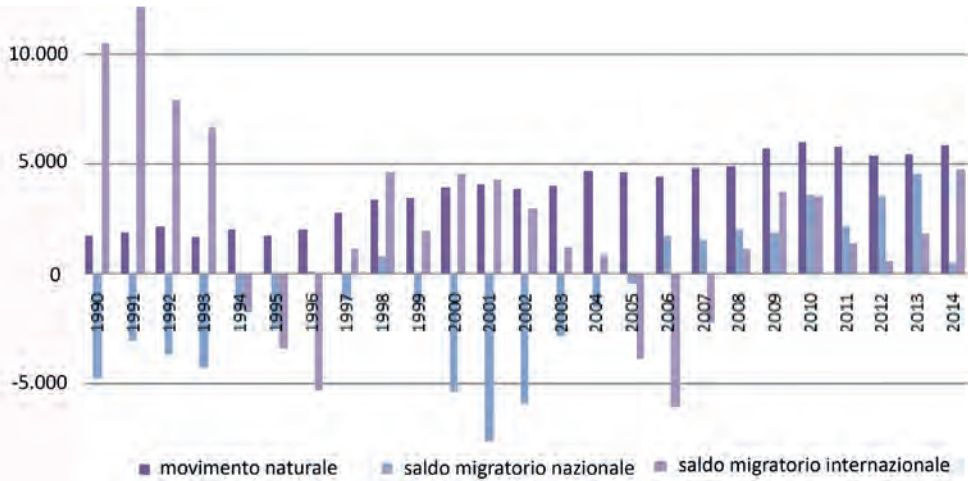
Paradossalmente, la città tuttora presenta una condizione demografica diversificata in termini di reddito e nazionalità. La maggior parte delle aree in gentrificazione sono ancora catalogate come le più povere della città (Amsterdam Oost, Bos en Lommer, Noord).

La frattura sociale ed economica più marcata appare invece tra l'area urbana entro il perimetro della A10 e quella esterna, dove si trovano i quartieri edificati negli anni del dopoguerra, e tra il 1960 e 1990. I quartieri periferici di Oosdorp e Bijlmermeer rimangono tuttora destinazione delle famiglie più indigenti, escluse dal mercato immobiliare dei quartieri centrali in gentrificazione. Tale fenomeno è definito come *'tweedeling'* per indicare la divisione in due parti della città.

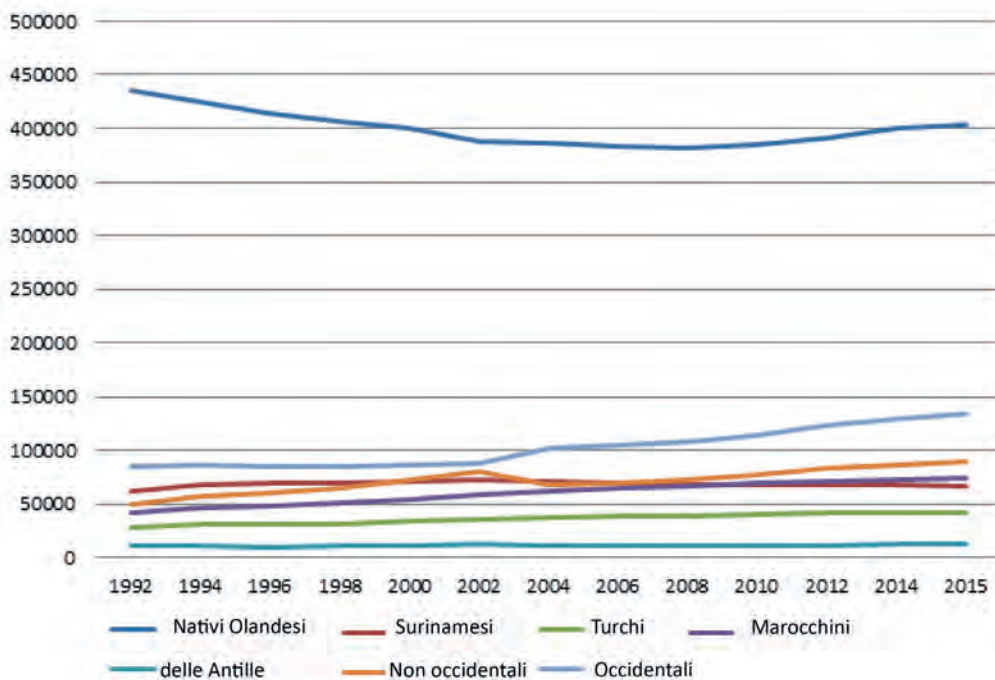
La frammentazione sociale ed economica di Amsterdam è dunque più evidente se si adotta una prospettiva metropolitana e regionale. Come molte altre città europee, sono le fratture tra il centro e la periferia che caratterizzano e rafforzano in maggior modo le problematiche sociali degli ultimi anni (Musterd et al., 2006; Savini, 2014). La relazione tra centro e periferia è variabile ma comunque asimmetrica. Mentre le tendenze di gentrificazione sono rapide nella città storica, altre zone della regione metropolitana mostrano tendenze contrarie. Come la municipalità di Almere, per esempio, che soffre un'economia stagnante e un mercato immobiliare omogeneo e dove il 30% delle famiglie è di origine non europea. Le problematiche regionali e metropolitane sono esacerbate dalla presenza sempre maggiore di famiglie unipersonali nel comune di Amsterdam: quasi il 50% degli appartamenti all'interno dell'anello stradale dell'A10 sono infatti ad oggi abitati da un solo individuo.

Situazione abitativa e rigenerazione urbana: liberalizzazione e crisi

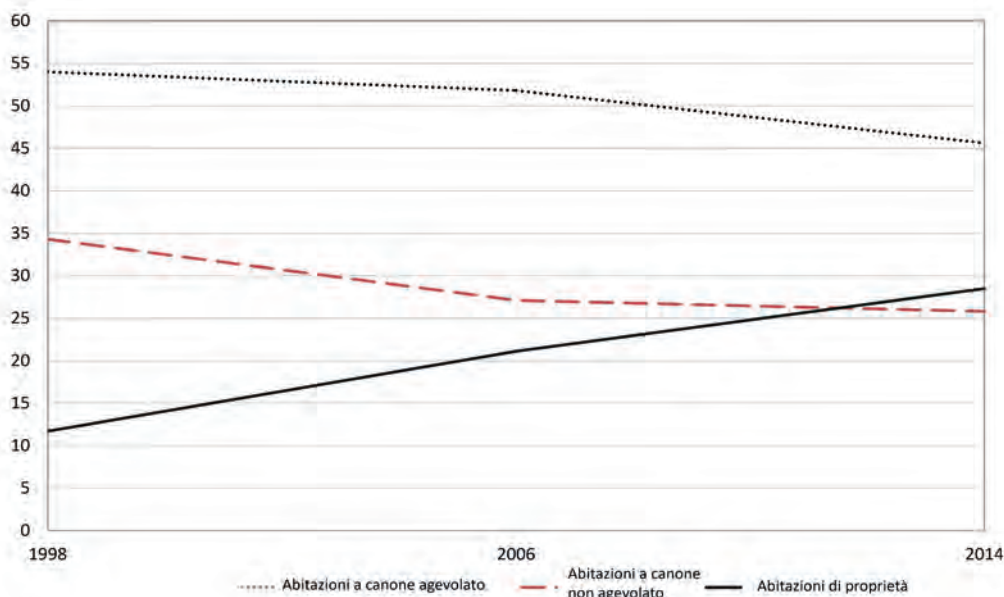
Le cause di questo cambiamento socio-economico a livello urbano e regionale va ricercata nell'ultimo decennio di politiche abitative e di rigenerazione urbana intraprese dal governo locale e nazionale. Tra gli anni '70 e '80, le politiche di rigenerazione urbana e di costruzione di alloggi a canone agevolato (case popolari) furono motivate da obiettivi politici d'inclusione sociale e di accoglienza delle popolazioni meno abbienti. Le forti e violente proteste della fine degli anni '70, le pratiche legalizzate di occupazione degli alloggi sfitti e una politica di controllo degli affitti, hanno alimentato una politica urbana attenta all'accoglienza dei redditi più bassi, in tutti i quartieri della città. Il numero di alloggi a canone agevolato nella città ha infatti raggiunto il picco nel 1995, con una percentuale pari a quasi il 65% di tutto lo stock immobiliare. Tale percentuale nel 2014 raggiunge solo il 45% (un valore comunque altissimo in confronto alla media europea). Fin dal 1990, la politica abitativa olandese è stata guidata da una forte riduzione dei sussidi nazionali, una progressiva privatizzazione delle associazioni per la gestione delle case popolari (*housing association*, che restano tuttora dei soggetti ibridi tra pubblico e privato) e una convinta politica di finanziamento degli investimenti immobiliari individuali, con mutui agevolati, tutelati e con tassi di prestito rispettivo al valore d'acquisto fino al 120%. Nel 1990, il fondo monetario internazionale ha rilevato che i prezzi delle case ad Amsterdam erano 'gonfiati' e che il debito privato degli abitanti era fortemente aumentato (IMF 2009). Anche il mercato degli affitti è stato fortemente liberalizzato nell'ultimo decennio. La recente riforma della casa del 2015 propone di incrementare i canoni agevolati proporzionalmente all'aumento dei valori immobiliari. Allo stesso modo, le riforme fiscali più recenti hanno tassato le *housing association* causando sia un aumento dei canoni che una privatizzazione parziale del parco delle abitazioni da loro gestito. Il mercato della casa ad Amsterdam oggi presenta una situazione fortemente problematica. Da un lato, la città è dotata di una percentuale sostanzialmente alta di case popolari (45%) ma in via di riduzione. Dall'altra, gli alloggi disponibili sul mercato presentano prezzi relativamente alti rispetto alle capacità di spesa della popolazione.



Variazione della popolazione residente ad Amsterdam per componenti demografiche. Fonte: Ufficio Statistiche del comune di Amsterdam, 2015



Composizione etnica della popolazione residente ad Amsterdam. Fonte: Ufficio Statistico di Amsterdam, 2015



Variazione dal 1998 al 2014 delle tipologie di contratti di locazione e del numero di case di proprietà nel comune di Amsterdam. Fonte: OIS, 2015



Il fiume IJ che separa Amsterdam della zona nord, le cui sponde sono state oggetto di grandi interventi di trasformazione degli anni '90. Foto di Enrica Papa

Data tale polarizzazione del mercato, una fascia di abitazioni di prezzo intermedio (*middle-segment*), che include prezzi all'acquisto tra i 200 e 350 mila euro, è tuttora fortemente limitata rispetto ad una domanda di alloggi in forte crescita. Va anche notato che l'esplosione degli affitti temporanei (i.e. AirBnB) rendono tale situazione ancora più problematica, specialmente nelle zone più centrali.

Sviluppo urbano: dalla grande scala all'approccio organico

Il modello di sviluppo urbano di Amsterdam è stato storicamente definito, e ammirato, come un 'paradiso' per gli urbanisti. Tale concezione era giustificata da un modello di sviluppo dominato da investimenti pubblici basato su una solida infrastruttura amministrativa a livello locale, e fondata sull'indiscussa proprietà pubblica di (quasi) tutto il suolo comunale. Tale modello ha inevitabilmente promosso progetti di sviluppo urbano su scala vasta, a volte standardizzati sul piano architettonico e urbanistico, e fondati su una programmazione negoziata molto dettagliata. I progetti sulle sponde del fiume IJ, il *business district* dell'asse Sud (Zuidas) e gli interventi di sviluppo urbano su larga scala delle aree VINEX (per esempio IJburg) rappresentano in modo emblematico la capacità di piani-



I principali progetti di sviluppo urbano attualmente in fase di implementazione. Fonte: autore

ficazione e implementazione di progetti da parte del comune.

La recente crisi finanziaria ha ridotto la pressione immobiliare nella città, rendendo sempre più difficile il completamento di molti progetti in corso. L'organizzazione di questi progetti era figurativamente descritta come 'meccanica' o 'cadenzata' proprio per indicare la presenza di una visione unitaria e di una programmazione dettagliata

nel lungo periodo. Negli ultimi ro anni, la domanda di spazi urbani è molto cambiata. Il mercato del terziario è praticamente fermo e l'afflusso di giovani famiglie qualificate nella città sta cambiando la domanda abitativa. I 'nuovi' residenti chiedono spazi più diversificati e versatili, meno omogenei, con possibilità di adattamenti architettonici, anche a livello estetico, e più sofisticati sul piano dell'efficienza energetica.



Vista sul fiume IJ dal nuovo EYE Film Institute aperto nel 2012. Foto di Enrica Papa



L'ora di punta ad Amsterdam: ciclisti in attesa del passaggio di una nave in uno dei canali del centro. Foto di Enrica Papa

Tale domanda abitativa deve essere inquadrata anche nella rapida diffusione nei dibattiti politici della città di principi di co-produzione, *do-it-yourself*, e *new urbanism*.

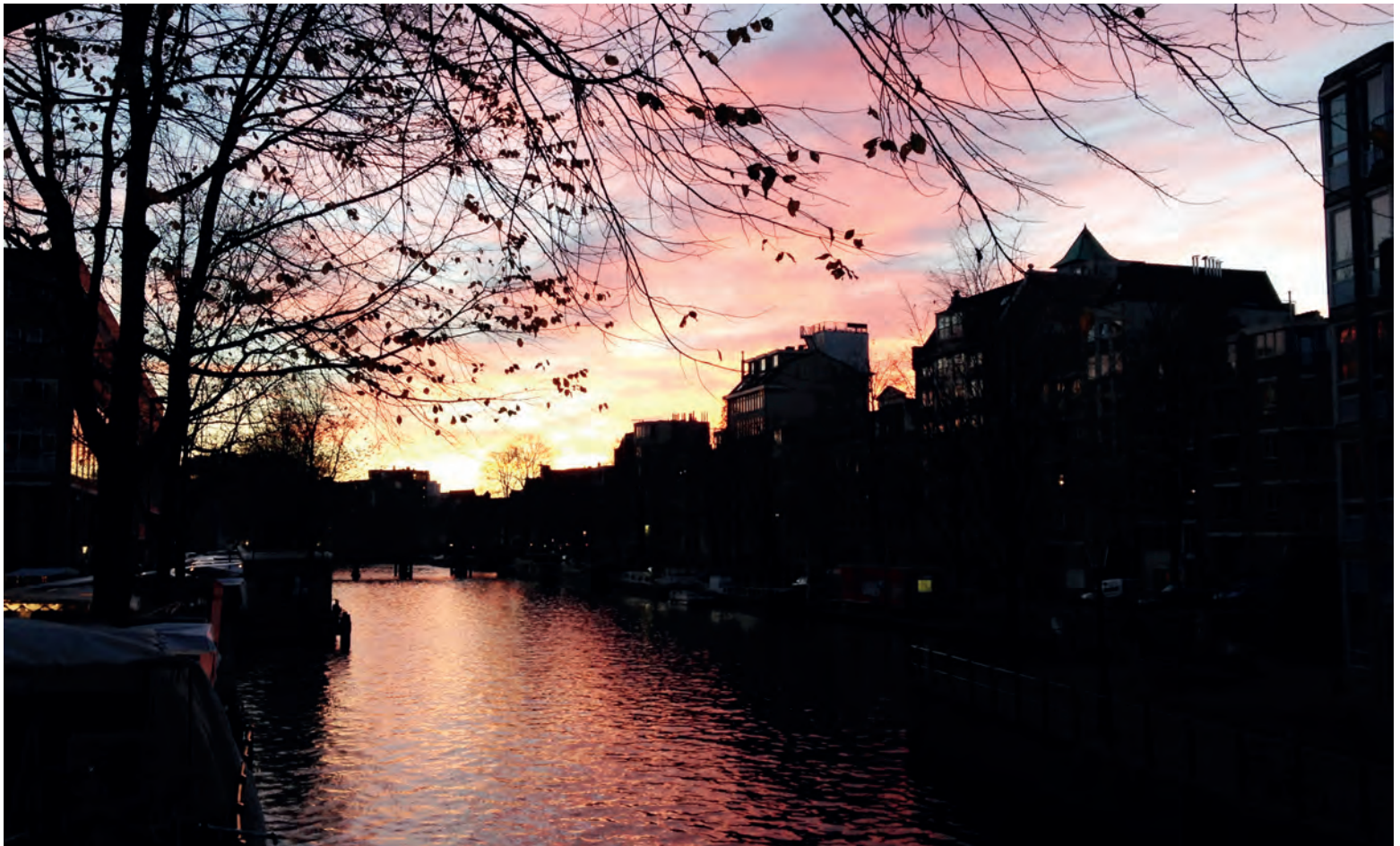
Dal 2008, è possibile rilevare un cambiamento delle procedure di programmazione e sviluppo fondiario e immobiliare di Amsterdam. Lo sviluppo 'per lotto' (*Kavelsturing*) indica per esempio un approccio di sviluppo architettonico, urbanistico e finanziario incentrato sul lotto, dove ogni intervento viene gestito singolarmente, e meno inquadrato in un programma rigido su scala di progetto. Tale approccio, più generalmente definito come 'urbanismo organico' prevede un ruolo del comune meno interventista, orientato a mobilitare le pratiche e le risorse dei cittadini e funzionale a catalizzare gli investimenti diretti delle famiglie e di nuove aziende attive nel settore della casa. Gli esempi più interessanti di tale modello si possono oggi trovare a *Zeeburgereiland*, *NDSM* e *Buiksloterham*, dove reti di cittadini si sono attivate in laboratori urbani e workshop orientati a ridiscutere i principi dell'abitare e tradurli in domande per le politiche pubbliche.

Governance Metropolitana: da sperimentazione a frammentazione

Le dinamiche abitative, socio-demografiche e urbanistiche qui descritte hanno trasformato l'orizzonte geo-politico dell'area metropolitana di Amsterdam. L'interdipendenza funzionale tra la municipalità di Amsterdam e la sua regione (che si estende fino ad Almere, e a tutta la penisola dell'Olanda settentrionale) si è rafforzata, soprattutto a seguito dello sviluppo esponenziale delle attività dell'aeroporto di Schiphol, della crescita del porto 'Amsterdam Haven' (che in 10 anni moltiplicherà il volume gestito annualmente) e della preoccupazione crescente riguardo al consumo della cintura verde della città (Stelling van Amsterdam).

Tra gli anni '80 e '90, le politiche regionali furono sostenute da una coalizione, principalmente social democratica, che univa le quattro grandi aree urbane del Randstad (la rete-regione di cui Amsterdam fa parte con Rotterdam, L'Aia ed Utrecht). Le politiche regionali furono orientate alla crescita, allo sviluppo residenziale (sia urbano che suburbano) e alla connettività internazionale (TAV e aeroporto).

Tali pratiche erano direttamente sponsorizzate dal governo centrale, che sosteneva interventi e politiche regionali con ingenti finanziamenti pubblici. Dagli anni '90, forte di una



Il quartiere Pijp è uno dei quartieri del centro della città di Amsterdam che continuano ad attrarre le classi abbienti, contribuendo al fenomeno del *'tweedeling'*: la divisione della città in zone ricche e povere. Foto di Enrica Papa

maggior autonomia decisionale e politica di decentralizzazione, Amsterdam ha intrapreso esperimenti innovativi di cooperazione metropolitana, non formalizzati in confini amministrativi determinati. La Stadregio (città-regione) e la Metropoolregio Amsterdam (la città metropolitana) sono due esempi di configurazioni di governance metropolitana orientata a gestire e canalizzare risorse per lo sviluppo di infrastrutture e aree residenziali. Dal 2008 ad oggi si è assistito tuttavia ad una certa riduzione di tali esperimenti. Forte di una nuova tipologia di domanda abitativa (più urbana e meno suburbana) e spinta da una maggiore competizione sul mercato immobiliare, la città di Amsterdam ha ridotto gli sforzi di cooperazione intercomunale. Il PLABEKA (Piattaforma per la riduzione dello sviluppo commerciale e industriale nella regione), un esempio di organizzazione intercomunale finalizzato alla riprogrammazione degli spazi destinati ad uffici, ha nel tempo avuto forti difficoltà di coordinamento tra i comuni per la distribuzione dei costi. Tale difficoltà alla cooperazione informale è giustificata sia dalla mancanza di stimoli finanziari e strategici del governo nazionale che ad una nuova agenda

politica che favorisce la dimensione urbana della città, concentrandosi sulle aree con più alto potenziale di sviluppo e più attrattive per le classi medie. In primo luogo, la pianificazione territoriale nazionale, che ha caratterizzato il contesto olandese fin dal dopoguerra, è stata riformata e ridotta ed ora si concentra quasi esclusivamente su progetti di infrastrutture e trasporto (SMASH o RAAM, sono due esempi legati all'aeroporto e all'infrastrutturazione Est-Ovest della regione).

Esistono tuttavia anche ragioni politiche per la ridefinizione delle strategie di cooperazione intercomunale. Nuove correnti e maggioranze politiche stanno emergendo a livello locale, mettendo in discussione alcuni dei principi del governo del territorio propri della tradizione urbanistica di Amsterdam. Tra molti, vanno menzionati il sistema di canone del fondiario pubblico e le procedure di programmazione negoziata per lo sviluppo urbano. Questa lenta transizione è forse meglio rappresentata dal risultato delle elezioni amministrative del 2014. Per la prima volta nella storia politica della città, Amsterdam è governata da una coalizione che esclude il partito social democratico (PvdA) e lega invece il partito so-

cialista, quello neoliberale del D66, e la destra liberale del VVD. Un altro esempio di una cultura politico-amministrativa della città che sembra sposare ideali sociali di politiche urbane con principi imprenditoriali di governo dell'economia locale.

Riferimenti bibliografici

- AFWC Amsterdamse Federatie van Woningcorporaties (AFWC) (2015). Jaarbericht 2015. Amsterdam
- Hochstenbach, & Van Gent, W. P. (2015). An anatomy of gentrification processes; variegating causes of neighbourhood change. *Environment and Planning A*, 47(7), 1480-1501.
- International Monetary Fund (IMF) (2009). Kingdom of The Netherlands — Netherlands; Staff report for the 2009 article IV consultation. Washington D.C: IMF Publication Services.
- Musterd, S., Bontje, M., & Ostendorf, W. (2006). The changing role of old and new urban centers: The case of the Amsterdam region. *Urban Geography*, 27(4), 360-387
- Onderzoek, Informatie en Statistiek (OIS) (2015). Amsterdam in cijfers 2015. Amsterdam: Gemeente Amsterdam.
- Savini, F. (2014). Urban peripheries: The political dynamics of planning projects
- Savini, F., Boterman, W. R., van Gent, W. P., & Major, S. (2016). Amsterdam in the 21st century: Geography, housing, spatial development and politics. *Cities*, 52, 103-113.

Indice degli autori

Lara Albertini
Architettura, Parma

Giacomo Ariete
*Avvocato, dirigente
"Città Metropolitana di
Napoli"*

Carlo Alberto Barbieri
*Presidente INU Piemonte
e Valle d'Aosta*

Niccolò Benghi
*Facoltà di Architettura,
Ferrara*

Fabio Bianchini
Centro Studi PIM

Donato Caiulo
INU Puglia

Antonio Cappuccitti
*Sapienza Università di
Roma*

Aurora Cavallo
*Dipartimento di
Bioscienze e Territorio,
Università degli Studi del
Molise*

Serena Ciabò
*Università degli Studi
dell'Aquila, DICEAA-
Dipartimento di
Ingegneria Civile,
Edile-Architettura e
Ambientale*

Giuseppe Cinà
*DIST Politecnico di
Torino*

Paolo Corposanto
Architetto

Dario Corvi
Centro Studi PIM

Benedetta Di Donato
*Dipartimento di
Bioscienze e Territorio,
Università degli Studi del
Molise*

Eddi Dalla Betta
*Presidente INU Friuli
Venezia Giulia*

Gaetano Di Benedetto
Urbanista

Erika Fabbri
*Facoltà di Architettura,
Ferrara*

David Fanfani
*Professore Associato,
Dipartimento di
Architettura DIDA,
Università di Firenze*

Stefano Fatone
*Facoltà di Ingegneria,
Bologna*

Viviana Ferrario
*Università IUAV di
Venezia*

Luigi Fiorentino
*Consigliere e Vice
Segretario Generale della
Presidenza del Consiglio
dei Ministri*

Francesco Gastaldi
*Professore associato di
Urbanistica, Università
IUAV di Venezia*

Carolina Giaimo
INU Piemonte

Stefania Girardi
*Facoltà di Architettura,
IUAV*

Michele Giordani
*Facoltà di Architettura,
Ferrara*

Mauro Giudice
INU Piemonte

Francesca Gorni
*Facoltà di Architettura,
Politecnico Milano*

Giuseppe Guida
*Dipartimento di
Architettura e Disegno
Industriale - SUN*

Luca Imberti
INU Lombardia

Sergio Lironi
Lega Ambiente

Raffaele Lungarell
*Docente a contratto di
economia applicata
all'università di Modena
e Reggio Emilia e
responsabile del servizio
politiche abitative della
Regione Emilia Romagna*

Sara Maldina
*Architetto, Dipartimento
di Architettura,
Università di Ferrara*

Carmen Mariano
*Redazione centrale
della sezione
"Accademia Urbana"
UI. Dipartimento
di Pianificazione
Design Tecnologia
dell'Architettura,
Università Sapienza di
Roma*

Davide Marino
*Dipartimento di
Bioscienze e Territorio,
Università degli Studi del
Molise*

Gianni Martino
*Avvocato, INU Piemonte
e Valle d'Aosta*

Ennio Nonni
*Unione della Romagna
Faentina*

Federico Oliva
Politecnico di Milano

Simone Ombuen
*Dipartimento di
Architettura, Roma TRE*

Enrica Papa
*Senior Lecturer,
University of
Westminster,
Department of Planning
and Transport, London*

Irene Poli
*Redazione centrale
della sezione
"Accademia Urbana"
UI. Dipartimento
di Pianificazione
Design Tecnologia
dell'Architettura,
Università Sapienza di
Roma*

Daniele Rallo
AssUrb

Chiara Ravagnan
*Redazione centrale
della sezione
"Accademia Urbana"
UI. Dipartimento
di Pianificazione
Design Tecnologia
dell'Architettura,
Università Sapienza di
Roma*

Laura Ricci
*Sapienza Università di
Roma*

Franco Rossi
*Assessore alla
Pianificazione territoriale
e urbanistica della
regione Calabria,
Vicepresidente INU*

Iginio Rossi
CDN INU

Lucio Rubini
Architetto

Federico Savini
*Assistant professor,
Università di Amsterdam
UvA, Centro di Studi
Urbani, Amsterdam*

Francesco Sbetti
Direttore UI

Stefano Storchi
Segretario ANCSA

Marco Traverso
*Pianificatore Territoriale,
Comune di Genova*

Luca Giulio Velo
*Architect, PhD
Urbanism,
IUAV*

Silvia Viviani
Presidente INU

Indice dei luoghi

Atri (TE)
Amsterdam
Campania
Delta del PO (Veneto – Emilia Romagna)
Faenza
Friuli Venezia giulia
Imola
Lazio
Lombardia
Mestre (Venezia)
Parco della Piana (Firenze – Pistoia)
Parma
Piemonte
Puglia
Reggio Emilia
Regioni Italiane
Roma
Segrate (MI)
Treviso
Udine
Università Italiane
Val Marecchia (Emilia Romagna)

Nel prossimo numero

- L'Unione e la fusione dei piccoli comuni nella montagna Bellunese: da esperienze di pianificazione urbanistica associata all'approdo di progetto sociale ed economico
- IL PAESAGGIO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IL PROGETTO DELLA CITTA'. Bilanci, riflessioni e prospettive a 15 anni dalla stesura della Convenzione Europea del Paesaggio (C.E.P.)
- Una finestra su: Brisbane



III incontro mondiale sui paesaggi terrazzati

PAESAGGI TERRAZZATI: SCELTE PER IL FUTURO

Venezia - Padova | 6 - 15 ottobre 2016

www.terracedlandscapes2016.it

**TERRACED
LANDSCAPES
CHOOSING
THE FUTURE**

Dopo le edizioni cinese (Mengzi 2010) e peruviana (Cusco 2014), il III incontro mondiale sui paesaggi terrazzati si terrà in Italia. Un'occasione unica per partecipare attivamente alla generazione di idee e scenari per il futuro dei paesaggi terrazzati in Europa e nel mondo.

Programma

● **6-7 ottobre | Venezia**

● **8-12 ottobre | Sedi locali**

Nelle sedi locali avranno luogo le sessioni tematiche sui seguenti argomenti:

- Costiera Triestina
- Topolò-Dordolla
- Canale di Brenta
- Valpolicella e colline di Valdobbiadene
- Provincia di Trento
- Val d'Ossola
- Canavese e Valle d'Aosta
- Chiavari-Lavagna-Vernazza
- Ischia e Costiera Amalfitana
- Pantelleria

● **13-15 ottobre | Padova**

Inaugurazione

Sessioni tematiche e fieldtrips

- Ecologia e biodiversità**
- Comunicazione artistica e culturale**
- Innovazione agronomica e sociale**
- Qualità del cibo, qualità della vita**
- Norme e politiche**
- Tecniche di costruzione e manutenzione dei muri a secco**
- Turismo e paesaggio**
- Ambiente e rischio idrogeologico**
- Patrimonio e paesaggi rurali storici**
- Raccolta dell'acqua, resilienza e aridocoltura**

Sessione plenaria conclusiva

Il metodo di lavoro dell'incontro prevede interventi di keynote speakers in plenaria, sessioni tematiche nelle sedi locali, fiera per lo scambio di esperienze e conoscenze (*dare-to-share fair*), dibattiti, visite e incontri con i custodi dei paesaggi terrazzati.

Il programma dettagliato dell'incontro sarà disponibile a partire da giugno nel sito www.terracedlandscapes2016.it

Come partecipare

È possibile prendere parte attivamente all'incontro in vari modi:

- presentando una **comunicazione scientifica (paper)** in una delle sessioni tematiche delle dieci aree terrazzate
- partecipando con **poster, prodotti o progetti** alla Fiera delle esperienze nella sessione plenaria di Padova
- inviando un **video** al Concorso che si terrà a Topolò-Dordolla con premiazione finale a Padova (free)
- inviando un **elaborato** come classe scolastica al Concorso promosso da Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e Italia Nostra (free)
- facendo conoscere la propria area terrazzata nella **mostra fotografica** "Un mondo di paesaggi terrazzati"

Moduli e termini di partecipazione sono disponibili nel sito www.terracedlandscapes2016.it



Registrazione

È possibile prendere parte ai lavori in due modalità:

- **pacchetto completo dal 6 al 15 ottobre** (10 giorni per i paesaggi terrazzati): include trasporti, vitto e alloggio nelle sedi locali
- **sessione plenaria conclusiva a Padova dal 13 al 15 ottobre** (3 giorni finali): include fiera delle esperienze

Quote di iscrizione

Early (entro 30 aprile)

- Programma completo (6-15 ottobre) **400€**
- Sessione finale (13-15 ottobre) **100€**

Late (entro 15 giugno)

- Programma completo (6-15 ottobre) **500€**
- Sessione finale (13-15 ottobre) **150€**

Quota ridotta (under 25 e soci ITLA)

- Programma completo (6-15 ottobre) **350€**
- Sessione finale (13-15 ottobre) **100€**

Informazioni

info@terracedlandscapes2016.it

Comunicazione e stampa
press@terracedlandscapes2016.it

Facebook
[terracedlandscapes](https://www.facebook.com/terracedlandscapes)

Twitter
[TerracedLand](https://twitter.com/TerracedLand)



Organizzazione

International Terraced Landscapes Alliance
Alleanza Mondiale per i Paesaggi Terrazzati - Sezione Italia
Regione del Veneto | Università di Padova | Università IUAV Venezia

in collaborazione con

Club Alpino Italiano | CNR-IRPI | Italia Nostra | Slow Food Italia
WWF Italia | WWF Trieste | Associazione Topolò Topoluove
Unione Montana Valbrenta | Comune di Marano Valpolicella
Provincia Autonoma di Trento | Associazione Musei Ossola | CIPRA Italia
Comuni di Lavagna e Chiavari - Associazione Tu Quoque Vernazza
Club Alpino Italiano Sezione di Napoli | Condotta Slow Food di Marsala
Istituto Nazionale di Urbanistica - Urbanistica Informazioni



www.terracedlandscapes2016.it

urbanistica

INFORMAZIONI



Enrica Papa, *Hotel cinque stelle Faralda NDSM Crane, Amsterdam*